

VAL DI FIEMME - VAL DI FASSA



• Una panoramica aerea della frazione moenese di Sorte, al centro dell'attenzione per la questione relativa alla strada destinata all'esbosco del legname

Per la strada di Prà de Sort l'alternativa di Italia Nostra

Moena. L'associazione ambientalista torna sul tema legato ai tragitti per l'esbosco del legname e propone un percorso alternativo che eviterebbe l'abitato di Sorte e avrebbe anche doppia utilità

GILBERTO BONANI

MOENA. «Purtroppo, la tempesta Vaia sembra avere spazzato via, oltre a ettari di bosco, anche ogni residua sensibilità ambientale». L'associazione ambientalista nazionale Italia Nostra interviene sulla strada di "Prà de Sort", destinata all'esbosco del legname, tracciata in una zona da sempre cara ai moenesi. In una lettera inviata a vari responsabili locali e non solo, dal sindaco di Moena ai dirigenti provinciali dei Servizi collegati all'opera, la direzione trentina di Italia Nostra esprime profonde critiche al progetto e argo-

menta il suo punto di vista.

«È una via che distrugge l'unitarietà del luogo, una profonda ferita nel terreno per il transito di pesanti autocarri o di potenti trattori; prevista a titolo provvisorio, inciderebbe irreversibilmente sull'equilibrio naturalistico del terreno, assai delicato anche per la presenza nella parte a monte di zone umide profonde».

Eppure - scrive ancora Italia Nostra - «sono tutt'ora possibili soluzioni più sobrie e attente lungo il margine del prato, meno costose e meno impattanti paesaggisticamente. Lo sviluppo migliore, a nostro parere, sarebbe un percorso che, risalendo

fino alle prime case della frazione di Sorte, lungo la strada esistente, di qui deviasse a nord per ricollegarsi alla strada per Malga Panna stando ai margini dell'edificato, con un by-pass di circa 200 metri».

Secondo il sodalizio ambientalista, la soluzione indicata «permetterebbe ai mezzi pesanti di evitare l'abitato senza incidere sul cuore del Pra de Sort. Potrebbe inoltre dotare la frazione - finalmente - di una circosollazione attesa da decenni su cui deviare il traffico dei non residenti diretti a Malga Panna».

L'intervento di Italia Nostra ripropone l'idea, supportata da un centinaio di firme, che però

non è passata per l'opposizione di altri censiti, che invece proponevano di realizzare la strada nell'incisione naturale della Val Santa Maria.

La costruzione di nuove strade per il trasporto di legname anima da tempo l'opinione pubblica, sempre più disorientata. Infatti a due anni dalla tempesta Vaia, nei boschi di Moena è stato recuperato soltanto il 25% del legname abbattuto. Il tempo passa e, fra un dibattito e l'altro, si fa strada la reale possibilità che portare a valle i tronchi non abbia alcun vantaggio economico ma anzi costituisca un ulteriore onere finanziario.